Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Mercoledì, 8 marzo** | **Numero 56**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

Direzione della Casa penale di Roma
(Servizio leggi e decreti)

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1916, e prezzi di vendita degli atti della Raccolta.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1916 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1916.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale - servizio delle leggi - in Roma ».

I vaglia e le cartoline-vaglia saranno intestati al « Contabile della Casa penale - servizio delle leggi - in Roma ».

All'importo di ciascun vaglia e cartolina-vaglia dovrà sempre aggiungersi la tassa di bollo di cent. 5 prescritta dai provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510 e nel caso si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, dovrà il prezzo di associazione, essere aumentato di altri cent. 10 per la relativa marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, dall'anno 1861 al 1880, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e di L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto (in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie e L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi).

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e di L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per le promozioni ai gradi di contrammiraglio e maggior generale e di vice ammiraglio e tenente generale gli ufficiali che ne sono riconosciuti idonei seguendo i criteri della scelta, sono inscritti in quadro secondo l'ordine della loro anzianità relativa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, col quale furono stabiliti i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10; modificati poi dagli altri RR. decreti 1° agosto 1889, n. 6360; 11 settembre 1892, n. 495; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281 e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 916;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Visto il parere della Commissione tecnico-artistico-monetaria istituita col R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I biglietti di nuova forma da lire dieci da emettersi dallo Stato pel servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione, saranno impressi a diversi colori su carta color cenere filigranata a doppio effetto, ed avranno i segni e i distintivi caratteristici qui appresso indicati, e cioè:

Le dimensioni dei biglietti misurate sul RECTO, esclusi i margini e la matrice, sono di millimetri 61 in larghezza e di millimetri 99 in altezza.

La filograna della carta, guardata contro luce dal RECTO, rappresenta la cifra *10* in scuro e parzialmente lumeggiata, compresa fra due file orizzontali di perline bianche, ed è situata nella parte centrale del biglietto.

Il RECTO del biglietto si compone di tre distinte parti: il FONDO, l'ORNATO ed il TESTO:

a) il FONDO è un rettangolo costituito dalla sovrapposizione di due differenti disegni consistenti il primo in un « guilloche » simmetrico ed uniforme, color grigio violaceo; l'altro in diversi motivi geometrici color bruno cupo, di svariata forma e struttura, foggianti ventagli nei quattro spazi angolari del biglietto, linee a solenoide lungo i lati orizzontali superiore ed inferiore del biglietto, raggiere, rosette, festoni, figure gobbe ed un ampio reticolato nelle rimanenti parti del biglietto. Nell'interno dell'anzidetto reticolato, liberamente spaziante in piccoli quadrettini, sono visibili una miriade di piccoli numeri 10, perfettamente allineati nel senso dei lati del biglietto;

b) l'ORNATO, in color bleu-nero, è un rettangolo uguale a quello del FONDO, chiuso superiormente ed inferiormente da motivi geometrici simulanti la forma di pizzi e trine, lateralmente da motivi in linea bianca a forme gobbe.

Esso comprende:

1. A sinistra del riguardante, un grande medaglione contenente la Effigie di S. M. Vittorio Emanuele III su fondo sfumeggiato, veduta per tre quarti - medaglione limitato in alto ed in basso da due listelli con perline, su ciascuno dei quali viene ad adagiarsi un mosaico geometrico avente tra le sue linee intercalati tanti circoletti racchiudenti il numero 10.

2. Nella parte mediana, una grande targa in bianco destinata a lasciar libera e visibile la filograna della carta, targa fregiata lateralmente da motivi geometrici arieggianti la forma di merletti, inferiormente da motivi a forme gobbe a linea bianca, fiancheggianti lo

Scudo Sabaudo sormontato dalla Corona Reale, superiormente da forme involute, pure a linea bianca, simulante l'architrave della targa stessa.

3. Nella parte a destra, un'altra targa contornata sopra e sotto da due listellini di perline a ciascuno dei quali listellini è adagiato un mosaico analogo al precedente, comprendente, cioè, fra le sue linee, tanti circoletti con entrostanti tanti piccoli numeri 10; nell'anzidetta targa trovasi disegnato un grande numero 10 ed essa targa è destinata a ricevere le firme del cassiere speciale e del delegato della Corte dei conti.

c) il TESTO è stampato in bleu-nero, ed occupa le parti mediana e destra del biglietto: nella parte mediana, in carattere stampatello, ed in carattere bastoncino leggesi, su quattro linee:

Regno d'Italia
biglietto di Stato
a corso legale
Legge 7 aprile 1881, n. 133, serie 3,

nella parte destra, su tre linee, in eleganti caratteri stampatello pieno filettato, nel contorno, sta la leggenda

VALE
DIECI
LIRE

e di seguito, su altre due linee, sono stampate in nero le firme del Cassiere Speciale « G. Dell'Ara » e del Delegato della Corte dei Conti « Righetti » – Superiormente ed inferiormente all'anzidetta leggenda ed al grande medaglione del Re, trovansi le indicazioni delle serie e del numero proprie di ciascun biglietto, stampate in nero, in duplicato, e diagonalmente opposte in cifre arabiche. A sinistra del riguardante, ed a breve distanza del rettangolo limitante l'ORNATO, havvi la matrice del biglietto tagliata parzialmente; essa è costituita da due leggende una sovrapposta all'altra; la prima in carattere stampatello inclinato a tratteggio, ed in colore bruno cupo porta le parole « DIECI LIRE », l'altra, in carattere majuscolo inglese ed in color bleu-nero, porta le parole « REGNO D'ITALIA ».

Esternamente al RECTO, nel margine bianco orizzontale inferiore del biglietto, si leggono stampate in carattere bastoncino piccolo, le indicazioni seguenti: a sinistra del riguardante « G. M. MATALONI Dis. »; a destra « Alb. REPETTATI Inc. ».

Il VERSO del biglietto comprende il FONDO e l'ORNATO.

a) il FONDO è un rettangolo avente le stesse dimensioni di quello del recto e consiste in un finissimo « guilloche » stampato in color giallo;

b) l'ORNATO in color azzurro, è racchiuso in una cornice rettangolare costituita da leggiadre rosettine a linea bianca, intercalate da piccole crocette e contornata internamente ed esternamente da due filetti mistilinei. – Vi primeggiano due belle robuste figure nude d'uomo, simboleggianti l'industria e l'agricoltura, e due graziose cornucopie, finemente ornate con perline bianche, le quali, abbracciando a forma d'ovoide la parte superiore del biglietto, versano nella parte inferiore una vasta leggiadra ghirlanda di eleganti motivi geometrici in linea bianca.

Nella parte centrale del VERSO in parola, a simiglianza di quanto osservasi nella corrispondente parte del RECTO, riscontrasi una elegante targa in bianco, destinata alla filograna della carta. Ai lati della detta targa stanno due parastre finemente ornate, su ciascuna delle quali spiccano l'indicazione « 10 lire » e due targhettine portanti le leggende, sulla parastra sinistra « creato con Decreto Luogotenenziale . . . . . N.° . . . » sulla parastra destra « Reg.° alla Corte dei Conti il . . . . . ».

Come frontone della targa anzidetta, stanno due motivi geometrici di forma gobba, a linea bianca, ornati di perline di graziosa, varia grandezza, i quali sorreggono una cartella leggermente sagomata, che porta la leggenda delle comminatorie legali contro i falsari. Questa leggenda, composta da majuscolette in carattere bastoncino moderno, è stampata in azzurro su fondo color giallo, trovasi distribuita su otto linee e così espressa:

La legge punisce i fabbricatori di biglietti falsi, chi li introduce e li usa nel Regno e	chi avendoli ricevuti per veri, li rimette in circolazione dopo conosciuta la falsità.

I rimanenti spazi liberi dell'ORNATO di cui trattasi sono occupati da un grazioso mosaico in azzurro comprendente una infinità di numeri 10; il quale serve a dar maggiore risalto e spicco alle figure, ed ai motivi campeggianti nell'ornato stesso.

Sul margine bianco esterno al VERSO, lungo il lato destro del biglietto, leggesi stampata in carattere bastoncino piccolo, l'indicazione: « Officina Gov. Carte-Valori — Torino ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la opportunità, nelle presenti circostanze, di rendere più sollecito il conseguimento della laurea in zooiatria agli studenti inscritti nel corrente anno accademico 1915-916 al quarto anno delle scuole superiori di medicina veterinaria, e di dar modo ai militari studenti delle predette scuole di frequentarne i corsi e conseguire il diploma professionale;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 21 febbraio al 27 aprile 1916 nelle scuole superiori di medicina veterinaria si svolgerà un corso comprendente le materie del quarto anno di esse scuole, giusta l'art. 14 del regolamento unico, per le predette scuole, approvato con R. decreto 29 gennaio 1891, numero 120, corso che sarà seguito da tutti gli studenti inscritti al quarto anno, compresi quelli militari.

Questo corso si svolgerà senza interruzione, essendo abolite, rispetto ad esso, le vacanze di cui al paragrafo n. 3 dell'art. 4 del citato regolamento unico.

Art. 2.

In rapporto alla durata del corso, di cui al precedente articolo, è data facoltà al Consiglio dei professori di ciascuna scuola superiore di medicina veterinaria di limitare, ove se ne riconosca la convenienza, il programma di talune materie del corso stesso.

Art. 3.

Il 28 aprile 1916 si inizierà la sessione degli esami speciali e di laurea per gli studenti del quarto anno delle scuole superiori di medicina veterinaria, i quali abbiano frequentato il corso di cui all'art. 1°.

La sessione si chiuderà il 7 maggio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 213

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Irsina (Potenza) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 301.

N. 214

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cento (Ferrara) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 28 ottobre 1915.

N. 220

Decreto Luogotenenziale 27 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, sono soppressi i posti di notaio assegnati ai comuni di Prè-Saint-Didier, Cogne ed Etroubles, distretto notarile di Aosta, ed è contemporaneamente istituito un posto nel comune di La Salle, stesso distretto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1904, n. 185 e 29 marzo 1903, n. 103, nonchè i regolamenti approvati con RR. decreti 24 dicembre 1900, n. 501 e 10 marzo 1904, n. 108;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1867, che modifica i regolamenti e leggi predetti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I.

La Commissione Reale pel credito Comunale e provinciale, durante il triennio 1916-1918, è costituita come appresso:

Scamuzzi grand. uff. dott. Pietro, consigliere di Stato, presidente.

Di Lorenzo grand. uff. dott. Giuseppe, consigliere della Corte dei conti.

Crespo comm. Felice, ispettore generale del Ministero del tesoro.

Melis comm. Ernesto, ispettore generale della Cassa depositi e prestiti.

Barile comm. dott. Luigi, direttore generale del Ministero delle finanze.

Pironti gran cordone dott. Alberto, direttore generale del Ministero dell'interno.

Graziani comm. dott. Bonaventura, direttore capo di divisione del Ministero dell'interno.

II.

Sono aggiunti alla Commissione predetta per la trattazione degli affari relativi alla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni i seguenti membri :

Lutrario gr. uff. dott. Alberto, direttore generale al Ministero dell'interno.

Inglese gr. uff. ing. Ignazio presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tursini comm. Luigi, ispettore superiore del genio civile.

Palumbo-Cardella comm. Francesco, ispettore capo al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

III.

È nominato segretario della detta Commissione per il triennio 1916-918 il capo della sezione delle municipalizzazioni, che in caso di assenza o impedimento, sarà sostituito dal capo della sezione del credito.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 18 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità della partita di merci imbarcata sul piroscafo austriaco *Ambra*, della quale chiede il rilascio la ditta Gellatly Hankey con domanda n. 1, eccettuata la posizione n. 25, indicata nella domanda stessa, per la quale occorre dimostrare che il sig. Giulio Lamm ha ottenuto lo svincolo della cittadinanza austriaca.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 1° marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 19 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità della partita di merci imbarcata sul piroscafo *Ambra*, della quale chiede il rilascio la ditta Gellatly Hankey & C., con domanda numero III.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopracitato.

Roma, 1° marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° dicembre 1915:
Catanzano Vittorio — Pirrone Alberto — De Vita Gaetano — Contreras de Ludgard Erasmo — Cartia Pietro — Ferrazzi Luigi.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° dicembre 1915:
Marchionibus Placido — Lavacchi Serafino — Dell'Ariccia Angelo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dal 1° dicembre 1915:
Giusti Arminio — Perrone Raffaele.

Crociani Raffaello, ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 1° dicembre 1915.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700, dal 1° dicembre 1915:
Afrodiseo Ciro — Barra Eduardo.

Zangari Giuseppe, operaio meccanico a L. 2000, dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Ministeriale dell' 11 dicembre 1915:

Tagliagambe Giovanni, capo di ufficio a L. 4000, dal 7 dicembre 1915.

Lopez De Onate Eugenio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 7 dicembre 1915.

Olivieri Daniele Emilio, ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 7 dicembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1915:

Amari Gioacchino, capo d'ufficio a L. 4000, dal 13 dicembre 1915.

Patrizi Goffredo, capo d'ufficio a L. 3800, dal 13 dicembre 1915.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2700, dal 12 dicembre 1915:
Lesti cav. Arcangelo — Galassini Leonello.

Del Pezzo Nicola, ufficiale d'ordine a L. 2450, dal 10 dicembre 1915.

(*Continua*)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 7 marzo 1916.

TITOLI		Corso medio
Titoli di Stato.		
CONSOLIDATI		
Rendita 3,50 % netto (1906)		81 33
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)		80 60
Rendita 3,00 % lordo		54 —
REDIMIBILI	*con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali	al 1° aprile 1917	99 11
	al 1° ottobre 1917	99 03
	al 1° aprile 1918	97 76
	al 1° ottobre 1918	97 69
	al 1° aprile 1919	96 67
	al 1° ottobre 1919	96 59
	al 1° ottobre 1920	96 33
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)		91 67
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)		93 79
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)		—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili		342 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866		—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule		277 80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno		428 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana		440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele		331 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia		278 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria		—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.		297 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.		297 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana		524 67
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour		—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere		—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma		—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli		—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)		—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)		—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	408 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 36
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	455 03
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	446 17
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 36
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	461 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	440 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	476 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	437 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	182282	Mantero Giovanni fu Giovanni Battista, assente, rappresentato dalla di lui sorella Mantero Maria, nubile, domiciliata a Sestri Ponente (Genova). . . . . L.	70 —
»	261123	Mastroiacovo Michele fu Giuseppe, domiciliato a Portocannone (Campobasso). Vincolata . . . . »	7 —
»	45559	Cappella laicale di San Pietro, eretta nella Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro Coronata di Meta, rappresentata dai componenti la Commissione di beneficenza. . . . . . . »	17 50
»	52570	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo della Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro di Meta, rappresentata dal Cappellano *pro-tempore*. . . . . »	17 50
»	314053	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Lauro in Meta (Napoli). . . . »	3 50
3 % Redimibile	28	D'Agostino Antonio fu Francesco, domiciliato in Spezzano Albanese (provincia di Cosenza). . . . . »	150 —
3 % Redimibile	29	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
3.50 0[0	362133	Torriano Giuseppe di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Balzola (Alessandria) . . . . »	24 50
3.50 % Categoria A	5931	Chiesa di San Nicolò a Celle, comune di Deruta (Perugia) . . . »	7 —
3.50 %	339816	Monte di pietà di Pesaro, amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	3 50
5 %	817870 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma, di Luigi, fu Augusto, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di quest'ultimo, domiciliati in Monza (Milano). Vincolata . . . » Per l'usufrutto a Levati Luigi fu Augusto	650 —
»	1168842 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri, domiciliati in Milano, vincolata . . . . » Per l'usufrutto a favore di Levati Luigi fu Augusto	165 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	72577	Parrocchia di Selvapiana nel comune di Ciano, diocesi di Reggio Emilia . . . . L.	210 —
»	571198	Russo Isabella-Anna-Teresa fu Felice, nubile, domiciliata a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	199 50
»	571200	Rinaldi Giuseppe fu Pasquale, domiciliato a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	175 —
»	181206	Riolino Ugo, minore, sotto la tutela legale della madre Luigia Riolino, domiciliata in Venezia . . . . »	17 50
»	731323	Cortese Maria-Teresa e Franz Pasquale fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Bigio Teresa di Antonio, vedova di Cortese Pasquale, domiciliati a Livorno . . . . »	602 —
»	508967	Mattei Luigia fu Giambattista, vedova di Rota Francesco-Giambattista fu Ferdinando, domiciliata a Rapallo (Genova) . . »	175 —
»	164531 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, ved. di Della Torre Sanson Salomon ed alla di lei figlia Della Torre Annetta fu Sanson Salomon, nubile, inabilitata, sotto la curatela della madre, domiciliate a Vercelli - congiuntamente - . . . . » Per la proprietà a: Della Torre Speranza fu Sanson Salomon, moglie di Vitale Marco fu Graziadio, dom. in Biella (Novara)	826 —
»	535087 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, vedova Della Torre Sanson-Salomon, dom. a Vercelli . . . . » Per la proprietà a: Sacerdote Consolina fu Salomone, ved. di Ottolenghi Cesare, domiciliata a Torino	826 —
»	222407	Schiavo Antonino fu Giuseppe, dom. a Palermo - vincolata . . »	77 —
»	303844 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Martinetti Carlo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Moncalvo (Alessandria). » Per l'usufrutto a: Martinetti Giuseppe di Giovanni Battista, dom. in Moncalvo (Alessandria)	24 50
»	728452	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata a Nola (Caserta) . »	7 —
»	729607	Come la precedente . . . . »	17 50
»	729580	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata, in Scisciano (Caserta) . . . . »	28 —
»	737002	Come la precedente . . . . »	10 50
»	1300 Rendita mista	Gazzano Paolina di Giovanni, nubile, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	70 —
»	710205	Ritucci Oreste, domiciliato a Pianosa (Livorno) . . . . »	192 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	148409	Carlo Marco di Marco, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio) . . . . . L.	143 50
»	189904	Come la precedente . . . . . »	17 50
»	192589	Id. . . . . »	35 —
»	198886	Id. . . . . »	199 50
»	214070	Id. . . . . »	420 —
»	231830	Id. . . . . »	262 50
»	701576	Carlo Bianca-Gilda-Natalina fu Marco, moglie di Lanteri Carlo-Federico, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	560 —
»	612058	Gagliardo Giovanni, Francesco e Giuseppe fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Cascio Antonina, vedova di Gagliardo Gaetano, domiciliato in Polizzi Generosa (Palermo). Vincolata . . . . . »	413 —
»	612059	Come la precedente. Vincolata . . . . . »	98 —

Roma, 29 febbraio 1916.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 marzo 1916, in L. 124,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 8 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113 67
Londra	31 92 1/2
Svizzera	127 51
New York	6 69 1/2
Buenos Aires	2 81 1/2
Lire oro	123 47 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 marzo 1916

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

ALTOBELLI, manda un saluto alla città di Milano, che ha sottoscritto un miliardo pel prestito della vittoria ed oltre dieci milioni per le opere di assistenza civile. (Applausi).

PRESIDENTE. Ringrazio l'on. Altobelli di queste sue dichiarazioni, anche come milanese. (Approvazioni).

DE CAPITANI, ringrazia anch'egli, come deputato della città di Milano, la quale al pari di ogni altra d'Italia compie il suo patriottico dovere.

COTUGNO, dichiara che egli, come altri colleghi, non fu presente ieri, quando si procedette alla verificazione del numero legale, perchè impegnato altrove per cose di pubblico interesse.

VINAI deplora che sia stato chiesto l'accertamento del numero legale quando la seduta era al termine.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti del Governo rumeno.

PRESIDENTE comunica che il ministro degli affari esteri rumeno ha espresso al nostro ministro in Bukarest la sua viva riconoscenza

per la manifestazione della Camera italiana in occasione della morte della Regina Elisabetta (Approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie Rasponi, De Cristoforis e Centurini, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Sulla salute dei deputati Cermenati e Celli.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute notizie confortanti sulla salute dei deputati Cermenati e Celli, i quali ringraziano la Camera per l'interessamento loro dimostrato.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì 9 marzo 1916, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa dei deputati Borromeo ed altri, Ciccotti, Lucifero, Vinaj ed altri.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

il deputato Cagnoni per contravvenzione prevista dall'articolo 48, lettera *b*), del regolamento di polizia veterinaria (569);

il deputato Soderini per contravvenzione agli articoli 177 e 248 del Codice di commercio (570);

il deputato Solidati-Tiburzi per contravvenzione alla legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del Regio esercito (582).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore della regione di Marassi in Genova, a sinistra del Bisagno, fra il torrente Feregiano e i Molini di Cima (229).

Proroga del termine fissato colla legge 20 giugno 1877, n. 3908, per l'esecuzione del piano regolatore di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane (498).

Provvedimenti per il Pio Istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma. (581).

Esame della seguente proposta di legge:

Disposizioni per i titoli al portatore smarriti durante il terremoto del 1908, del deputato Colonna di Cesarò ed altri (420).

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Rondani dichiara che il sussidio concesso al comune di Soprana Biellese per la costruzione di una strada è stato regolarmente pagato.

Ora che il Comune è addivenuto ad una transazione coll'impresa appaltatrice dei lavori, potrà presentare domanda per un supplemento di sussidio; domanda che il Ministero esaminerà con la maggiore benevolenza.

RONDANI, prende atto di questa dichiarazione, assicurando che la concessione del supplemento di sussidio è indispensabile per la sistemazione delle stremate finanze di quel piccolo Comune.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Rondani che la nomina dell'ufficiale sanitario di Masserano Biellese può allo stato degli atti ritenersi regolare.

RONDANI, è di contrario avviso, lamentando che siasi ricorso al detto decreto per troncare una questione che da tempo era dibattuta in quel Comune e che non dovevasi pregiudicare togliendo la possibilità di ricorrere contro l'avvenuta nomina.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, non crede che la questione di diritto possa considerarsi pregiudicata.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Acerra.

La Giunta propone la convalidazione della elezione in persona dell'on. Gennaro Marciano.

AGNELLI, dichiara che, involgendo questa discussione una grave questione di computo dei voti, egli ed altri amici si asterranno dal voto.

PRESIDENTE pone a partito le convalidazioni della Giunta.

(Sono approvate).

Legge quindi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Novi Ligure.

La Giunta propone che sia convalidata l'elezione, nella persona dell'on. Francesco Delle Piane.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione pel 1915-916.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

LOMBARDI, sul capitolo 35, vorrebbe che il ruolo dei vice ispettori fosse fuso con quello degli ispettori, assicurando così una notevole economia al bilancio.

BERTOLINI. Se le presenti circostanze non sono adatte a trattarne a fondo, è doveroso che nella Camera abbiano almeno un'eco i plausi e le applicazioni ottenute all'estero dalla riforma pedagogica della dottoressa Montessori.

Il suo metodo è informato ai principî di libertà e di autoeducazione, posti da Tolstoi e Spencer.

Le otto traduzioni del suo libro, le Associazioni costituite in Inghilterra ed agli Stati Uniti, le pubblicazioni di parecchi Ministeri della pubblica istruzione, le numerosissime applicazioni dimostrano l'altissimo conto che di quel metodo si fa all'estero.

In Italia purtroppo l'interessamento è ancora assai scarso. Oggi non si può chiedere al ministro più del concorso da lui concesso per un esperimento nelle scuole municipali di Roma. Però la rinascita della scuola invocata dall'on. Grippo si potrà verificare soltanto grazie alle concezioni di geniali riformatori. E pertanto il ministro ha il dovere di dar cordiale appoggio alla riforma della dottoressa Montessori, lasciandosi guidare da quell'idealità di progresso che ha da sopravvivere alle rovine e agli strazi dell'ora presente e darà all'umanità la virtù della riparazione (Approvazioni).

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Lombardi dichiara che la questione dei vice ispettori scolastici è oggetto di studi. All'on. Bertolini dà assicurazioni che il Ministero meritamente apprezza il metodo Montessori e non manca di inculcarne la diffusione.

CAVAZZA, sul capitolo 39, sollecita la riforma, molte volte invocata, delle vigenti discipline sulla nomina dei vice ispettori scolastici, in conformità di quanto l'esperienza ha dimostrato necessaria.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che l'argomento forma oggetto di attento esame da parte del Governo.

MANCINI, sul capitolo 41, raccomanda che si dia la massima cura al servizio di ispezione sulle scuole rurali, ed invoca che ad essa si assegnino fondi adeguati.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che a questo intento mirano gli studi e l'opera del Ministero.

VIGNA, sul capitolo 42, sollecita i rimborsi dovuti dallo Stato ai Comuni per le spese che questi sostengono per gli stipendi dei maestri elementari, ai termini delle disposizioni vigenti.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Governo intende eseguire la legge, con la massima solerzia e con la necessaria larghezza di criteri.

MANCINI, sul capitolo 45, vorrebbe accresciuto lo stanziamento per sussidi alle vedove ed agli orfani di maestri elementari defunti.

Fa soprattutto presenti le condizioni delle vedove e degli orfani dei caduti in guerra.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che non è possi-

bile elevare lo stanziamento. Promette tuttavia che largheggierà sussidi per quanto gli sarà possibile.

FACTA, sui capitoli 48 e 49, raccomanda che si largheggi nei sussidi per l'insegnamento del francese nelle scuole delle Valli d'Aosta, di Susa e del Pinerolese.

RATTONE, si associa, notando anche egli l'importanza civile ed economica del detto insegnamento in quelle regioni di confine e facendo voti che non venga ridotto il relativo stanziamento stabilito per legge.

BOUVIER, si associa nell'interesse particolare degli abitanti della Valle di Susa.

GIRETTI, si unisce ai precedenti oratori..

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, conviene nei criteri esposti dai precedenti oratori, assicurando che ad essi si inspira il Governo.

MANGO, relatore, fa osservare che il presente bilancio non presenta alcuna diminuzione negli stanziamenti per l'insegnamento del francese nelle valli di confine.

SIPARI, al capitolo 50, raccomanda che venga intensificata l'opera del Governo per la riapertura delle scuole in tutti i Comuni danneggiati dal terremoto marsicano.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta tale raccomandazione, che risponde anche al suo sentimento.

MANCINI, sul capitolo 53, raccomanda che non sia ridotto il fondo per i sussidi alle scuole facoltative rurali.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione, compreso dell'importanza delle scuole rurali.

MICHELI, sul capitolo 59, raccomanda che si largheggi nei sussidi per promuovere l'assistenza scolastica.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, consente nel concetto espresso dall'oratore.

BACCELLI ALFREDO raccomanda i sussidi alle istituzioni integratrici della scuola; e sollecita il ministro perchè nei paesi rurali si promovano e si sussidino queste istituzioni, che, raccogliendo i figli dei richiamati, pongono le madri in condizione di supplire i mariti assenti nei lavori dei campi, e dànno ai combattenti tranquillità sulla sorte dei loro bambini (Approvazioni).

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giusta la raccomandazione, della quale non mancherà di tener conto.

MICHELI richiama l'attenzione del ministro sulla condizione dei maestri provvisori richiamati sotto le armi.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

FORNARI, al capitolo 82, raccomanda che si proceda all'assunzione del nuovo personale necessario per la regificazione di scuole pareggiate in quei Comuni coi quali si sono già assunti impegni.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che gli impegni già presi saranno rispettati.

GIARACÀ, al capitolo 85, insiste perchè sia tolta la sperequazione esistente in danno della Sicilia per le spese del personale e del materiale dei licei-ginnasi.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, esaminerà a tempo opportuno questa grave questione.

MANCINI, al capitolo 90, trova esiguo lo stanziamento per sussidi ad alcuni poveri delle scuole secondarie.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che il Ministero provvede con sufficiente larghezza.

TOSTI, sul capitolo 98, raccomanda al Ministero che voglia largheggiare nei sussidi a titolo d'incoraggiamento e per acquisto di materiale didattico e scientifico a benemerite istituzioni, che si propongono la diffusione dell'istruzione tecnica.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, cercherà di soddisfare il giusto desiderio.

PIETRIBONI lamenta che si facciano sostituzioni di insegnanti ad anno avanzato.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che si tratta di un inconveniente derivante dalla necessità di assegnare ad insegnanti di ruolo i posti occupati da incaricati provvisori.

PIETRAVALLE vuole che si riserbi nei convitti nazionali il maggior numero possibile di posti alla fanciullezza e giovinezza serba dispersa dalla guerra.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto nei limiti del possibile di questo voto pietoso. Osserva però che bisogna pensare prima di tutto ai figli dei combattenti italiani.

MANCINI, raccomanda al ministro la questione della trasformazione dei Conservatorî della Toscana, devolvendone i redditi alle istituzioni sussidiarie della scuola.

SANDRINI, al capitolo 160, deplora che nel bilancio dell'istruzione non vi siano stanziamenti a favore dei poveri ciechi, la cui tutela è lasciata interamente al Ministero dell'interno.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce fondata l'osservazione dell'on. Sandrini e si propone di esaminare la questione d'accordo col ministro dell'interno.

Riparando poi ad una dimenticanza, risponde, sul capitolo 163 « istruzione superiore », all'on. Cavagnari che nella discussione generale richiamò la sua attenzione sui procedimenti dei concorsi universitari.

Non contesta che il procedimento attuale si presti agli inconvenienti segnalati dall'on. Cavagnari; ma rileva come anche gli altri sistemi che sono stati proposti non siano scevri da difetti.

Assicura ad ogni modo che ove sospetti di partigianeria da parte delle Commissioni giudicatrici gli risultassero fondati, non esiterebbe annullare i relativi concorsi.

Soggiunge che tutta la questione della libera docenza dovrà poi, in momento più opportuto, essere affrontata e risolta.

NAVA CESARE, esorta il ministro a portare sollecitamente alla discussione del Parlamento il disegno di legge, da tanto tempo atteso, relativo al riordinamanto delle scuole di architettura.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che il Ministero ha allo studio l'importante problema; al tempo opportuno presenterà alla Camera il relativo disegno di legge.

LEMBO, ricorda la necessità, tante volte riconosciuta, ed i reiterati voti formulati per la istituzione di una Università a Bari.

Confida che in momento più sereno questo antico desiderio delle Puglie sarà finalmente esaudito.

COTUGNO, si associa a questa giustissima raccomandazione.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce tutta l'importanza del problema, che ora principalmente ha assunto una importanza nazionale.

L'onorevole Lembo e l'onorevole Cotugno comprenderanno però che in questo momento il ministro non può fare alcuna concreta dichiarazione al proposito.

MOLINA, segnala l'importanza della questione della rieducazione professionale dei mutilati. Coefficiente non trascurabile di questa rieducazione professionale è la rieducazione fisica degli arti offesi, che deve essere cura precipua del Ministero della istruzione, soprattutto rendendo obbligatorie in tutte le Università la traumatologia e l'ortopedia.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, porterà tutta la sua attenzione su questo complesso problema.

MANCINI, raccomanda che i posti di perfezionamento all'estero sieno trasformati in posti di perfezionamento all'interno.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, pur ritenendo pericoloso generalizzare troppo in questa materia, ha già provveduto, per quanto è utile e possibile, a dare soddisfazione al desiderio espresso dall'onorevole Mancini.

MANCINI, raccomanda alla benevolenza del ministro l'Istituto di belle arti di Lucca.

CUCCA, raccomanda il Conservatorio musicale di Napoli.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di queste raccomandazioni.

FEDERZONI, insiste sulla necessità di migliorare le condizioni dei custodi dei musei, gallerie e scavi.

MONTRESOR, si associa a questa raccomandazione.

Presidenza del presidente MARCORA.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il Ministero ha già adottato provvedimenti a favore di questo personale. Ad ogni modo terrà presente queste raccomandazioni.

COTUGNO, raccomanda che si provveda a migliorare le condizioni statiche dell'Abbazia di Montecassino.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che il Ministero è compreso dell'importanza storica ed artistica di quell'insigne monumento e prenderà tutti i provvedimenti necessari.

SIPARI, si associa a questa raccomandazione e richiama l'attenzione del ministro anche sulle condizioni dei monumenti storico-artistici dell'Abruzzo, danneggiati dal recente terremoto.

CONGIU, sul capitolo 254, raccomanda al ministro di prendere a cuore le sorti degli importantissimi monumenti della Sardegna, che furono lasciati nel più deplorevole abbandono.

Raccomanda in special modo che si prendano i provvedimenti necessari per la conservazione dei *Nuraghi*, per gli scavi di *Cornus* e per il castello Malaspina a Bosa.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà nella massima cura i suggerimenti dell'on. Congiu, e rivolgerà ogni sua cura alla manutenzione degli scavi e monumenti da lui segnalati.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge: Modificazioni dell'avanzamento degli ufficiali della Regia marina. (Approvato dal Senato).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE (segni d'attenzione), avverte che ora la Camera deve votare sulla proposta dell'on. presidente del Consiglio per il rinvio a sei mesi dello svolgimento della mozione dei deputati Vigna ed altri.

TURATI, parla per dichiarazione di voto. Non vuol lasciare accreditare in danno del gruppo, a nome del quale parla, una leggenda, che si va divulgando.

Il gruppo socialista ufficiale non vuole fare schermaglie parlamentari nè punzecchiare il Ministero, ciò che sarebbe idiota (Commenti); e tanto meno *sabotare*, come fu affermato, la guerra d'Italia, ciò che sarebbe al tempo stesso idiota e nefando (Commenti).

Dichiara essere indifferente all'oratore ed ai suoi amici che il presente Ministero rimanga, o che un altro ne prenda il posto per seguire dal più al meno lo stesso indirizzo; e non augurano neppure un rimaneggiamento, che orienterebbe forse il Ministero in modo anche maggiormente contrario alle vedute loro.

Egli ed i suoi amici provocano questo voto per dare opera per quanto è in loro a che il Parlamento funzioni effettivamente e che ciascuno possa dinanzi al paese affermare le proprie idee e assumere le proprie responsabilità.

Il Governo, invece, non vuole che si discutano oggi i problemi dell'oggi.

L'oratore, che consentirebbe un breve rinvio, non può consentire un rinvio indefinito, quale sembra essere nelle intenzioni del Governo.

Vi sono problemi, la cui soluzione si impone, e sulla cui soluzione il Parlamento ha diritto di manifestare il proprio pensiero.

Molte cose il Governo ha già compromesso; altre se ne potranno ancora compromettere se su di esse il Parlamento non sarà in tempo chiamato a discutere.

Non vale invocare contro immaginarie supreme necessità. L'oratore ed i suoi amici hanno la convinzione di difendere con l'azione loro il Parlamento ed il paese, e di fare quell'opera di collaborazione che da essi può legittimamente essere richiesta (Approvazioni — Commenti).

PANTANO, constata che le continue domande di votazioni nominali, ponendo la pregiudiziale politica, rendono impossibile la discussione ampia e severa di problemi della maggiore importanza.

Così la proposta Vigna, che involge una questione indubbiamente grave, è essa pure viziata dalla pregiudiziale politica.

La situazione è tanto più delicata dopo le parole che ieri, certamente in uno scatto, ha pronunziato l'onorevole presidente del Consiglio: parole che, se dovessero interpretarsi in senso assoluto, offenderebbero, se non nella lettera certamente nello spirito, le istituzioni parlamentari.

Conviene d'altra parte riconoscere che l'ordine, secondo cui i vari bilanci sono inscritti nell'ordine del giorno, ritarda soverchiamente quell'ampia discussione dei principali problemi economici che è nel desiderio della Camera e del paese.

Si augura pertanto che il presidente del Consiglio vorrà dimostrare coi fatti come sia infondato il sospetto, che in seguito alle sue parole è stato da alcuno affacciato, che, cioè, il Governo si sforzi di evitare ad ogni costo questa discussione sulla questione economica.

Con queste dichiarazioni, voterà la proposta del Governo (Approvazioni — Applausi — Commenti).

BISSOLATI osserva che la situazione è semplificata dalle dichiarazioni fatte dall'on. Pantano.

Fa sue le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Ciccotti, di cui comprende anche, pur non associandovisi, la conclusione relativa all'astensione. Poichè chi ha la visione del grande dramma, che si svolge nelle trincee, non può non avere profondo disgusto delle piccole schermaglie parlamentari (Vivissime approvazioni).

L'oratore darà voto favorevole al rinvio a sei mesi della mozione Vigna, perchè ha fede che la questione tornerà in altra forma dinanzi alla Camera, e perchè ritiene che non debbano prendersi troppo alla lettera le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio, il quale deve essere persuaso che non con la violenza si resiste alle violenze altrui (Approvazioni — Commenti).

Respinge sdegnosamente le insinuazioni, che contro l'atteggiamento suo e de' suoi amici sono state mosse.

Deve alla sua volta ricordare che il partito socialista ufficiale espelle quei compagni che accettano di far parte dei Comitati di assistenza civile o vogliono prestar l'opera loro in soccorso dei mutilati e dei feriti (Vivissime approvazioni).

Afferma essere tanto più doveroso assumere un atteggiamento reciso, in quanto coloro, che qui oggi senza infingimenti e senza ambagi difendono a viso aperto la necessità della guerra che l'Italia combatte, debbono lottare contro la malafede e la menzogna (Vivi applausi).

Ma l'oratore ha fede che coloro, che hanno voluto e vogliono la guerra, potranno, dopo la pace vittoriosa, giustificare ampiamente, contro i loro odierni avversari, la loro condotta innanzi alla coscienza del paese (Vivissime approvazioni — Commenti).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione), poco deve aggiungere dopo ciò che hanno detto gli onorevoli Pantano e Bissolati.

Rileva tuttavia la profonda differenza fra le dichiarazioni dell'on. Turati e dei suoi amici in quest'aula e gli atteggiamenti molto diversi delle rappresentanze e degli organi del partito socialista ufficiale fuori di qui; atteggiamenti che evidentemente sono diretti a porre il paese contro la guerra.

Contro questo tentativo di porre il paese contro la guerra, il Governo ha il dovere di resistere; e questo dovere saprà assolvere senza esitazione (Commenti).

Deve anche rilevare che alcune questioni, pur non essendo d'ordine militare, devono in questo momento essere trattate in quest'aula con la maggiore delicatezza (Approvazioni), considerando l'eco che possono avere nel paese.

Così nella questione dei sussidi la Camere deve comprendere che, se il Governo ha resistito a domande di maggiori larghezze, ha dovuto obbedire a superiori imprescindibili necessità.

Ora importa che nel paese non sia diffuso, in mala fede, il pensiero che il Governo possa esser meno tenero della sorte delle famiglie dei combattenti, e non sentire tutta la gratitudine, che la

patria deve ai suoi figli, che combattono per essa. (Vive approvazioni).

Si è perciò che il Governo non crede opportuno che si rinnovi la discussione, ora terminata, di questo argomento. E si è perciò che ha proposto il rinvio a sei mesi della mozione Vigna, e questa proposta mantiene.

Quanto alle parole, che ieri ha pronunziate, (Segni d'attenzione) esse non sono difformi dalle rette norme che reggono le istituzioni parlamentari, e non suonano in modo alcuno offesa all'autorità del Parlamento.

Ha accennato alla eventualità, che confida non sarà per avverarsi, che il Governo debba far presente alla Corona l'opportunità di avvalersi di una prerogativa, che alla Corona è riservata dallo Statuto (Commenti).

Dichiara esser lungi dal suo pensiero il proposito di una politica reazionaria o lesiva delle pubbliche libertà.

Ma non potrebbe neppure consentire che fosse obliterata nessuna prerogativa della Corona (Commenti).

Perciò mantiene quello che ha detto (Commenti prolungati e vivaci — Vivaci commenti dell'on. Tedesco).

Prega i colleghi di essere calmi. E prega l'on. Tedesco di astenersi da certe opportunistiche indignazioni (Commenti).

Ringrazia vivamente l'on. Pantano e l'on. Bissolati per le loro parole informate a sì alto senso di patriottismo e a sì lodevole sincerità.

Il Governo non intende affatto di sfuggire la discussione; intende anzi affrettarla quanto sia possibile.

Il ministro d'agricoltura sarà particolarmente lieto che si affretti la discussione delle diverse gravi questioni, che si attengono alla presente situazione economica del paese.

Così pure, come ha già dichiarato d'accordo con l'onorevole ministro degli esteri, il Governo farà dichiarazioni in materia di politica estera appena la situazione internazionale lo permetterà. E la Camera comprenderà che non può prendere impegni a scadenza fissa.

Con queste dichiarazioni, insiste perchè la Camera rimetta a sei mesi lo svolgimento della mozione dell'on. Vigna (Commenti).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non spetta a lui regolare l'ordine della discussione. Veterano disciplinato, rimane al suo posto. Comprende tuttavia l'impazienza della Camera di discutere i gravi ed impellenti problemi della pubblica economia.

Egli pure, il ministro, sente il vivo desiderio di dichiarare innanzi al Parlamento quale sia stata l'opera del Governo e quali ne siano i propositi circa siffatte questioni (Benissimo!).

Esprime pertanto il desiderio che le questioni stesse, o almeno le principali fra esse, siano discusse con la necessaria ampiezza prima del bilancio e separatamente da esso.

Il voto della Camera, se favorevole, conforterà il ministro, nell'arduo compito, che gli è commesso; se contrario, il ministro sa quale sarà il suo dovere; e la volontà del Parlamento sarà di norma a chi gli succederà.

Prega quindi il presidente e la Camera di voler deliberare che le interpellanze riguardanti le principali questioni di politica economica siano svolte prima del bilancio o separatamente da esso.

PRESIDENTE osserva che questa richiesta è conforme al regolamento.

SCHANZER non potrebbe consentire nelle teorie costituzionali riaffermate oggi dall'onorevole presidente del Consiglio.

Rispettoso quant'altro mai delle prerogative della Corona, avrebbe però gradito da lui l'assicurazione che non intese profferire minaccia di sorta contro il Parlamento (Commenti).

Ad ogni modo, in questo momento, al disopra di qualunque suscettibilità, di qualunque anche legittimo risentimento, al di sopra di tutto, deve essere il pensiero della Patria, il desiderio ardente del trionfo delle nostre armi per la rivendicazione dei diritti nazionali (Vive approvazioni).

Perciò in questo momento qualsiasi incidente personale non può mutare una situazione parlamentare.

Darà quindi voto favorevole alla proposta del Governo (Vive approvazioni — Commenti).

ALESSIO (Segni d'attenzione), dichiarando il suo voto personale, confida di interpretare anche il pensiero de' suoi amici politici. Afferma egli pure che al disopra di qualsiasi incidente, di qualsiasi sentimento personale, deve prevalere il pensiero dei supremi interessi della patria (Vive approvazioni).

Crede inopportuna una frase pronunziata ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, e fa le opportune riserve circa alcune teoriche costituzionali da lui affermate.

Professa il massimo rispetto alle prerogative della Corona: ma ricorda che vi sono anche le prerogative della Camera (Benissimo!), e che fondamento delle istituzioni parlamenti è l'equilibrio dei poteri dello Stato (Approvazioni).

Fatte queste osservazioni, dichiara che voterà a favore della proposta del Governo (Approvazioni).

Prende atto dell'affidamento dato dall'on. ministro Cavasola che, cioè, prossimamente saranno discusse con la necessaria ampiezza le questioni economiche che più interessano il paese.

Esprime infine il convincimento che l'incidente di ieri non possa mutare l'atteggiamento del gruppo radicale, favorevole al Governo pei supremi interessi d'Italia (Vive approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta del presidente del Consiglio, per il rinvio a sei mesi della mozione presentata dall'on. Vigna, è stata chiesta la votazione nominale dai deputati Dugoni, Cugnolio, Bernardini, Sciorati, Savio, Graziadei, Rondani, Merloni, Ferri Enrico, Treves, Prampolini, Brunelli, Vigna, Casalini, Miglioli, Turati.

Indice la votazione nominale.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca.

Da Como — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nicola — Dentice — De Ruggeri — De Vargas — De Viti de Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaia — Miari — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Cesare — Nofri.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saudino — Scano — Schanzer — Scialoja — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Teodori — Theodoli — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venditti — Venino — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *No*:

Altobelli.

Bernardini — Brunelli.

Cabrini — Canepa — Casalini Giulio — Chiaraviglio — Ciriani — Cugnolio.

Dugoni.

Ferri Enrico.

Graziadei.

Mancini — Mazzolani — Merloni — Miglioli.

Prampolini.

Raimondo — Rondani.

Savio — Schiavon — Sciorati.

Treves — Turati.

Vigna.

Si è astenuto:

Arcà.

Sono in congedo:

Bellati — Belotti — Borromeo.

Danieli.

Fazzi.

Galli — Giordano.

Magliano.

Reggio — Rizza — Romanin-Jacur — Rubini.

Sono ammalati:

Abozzi — Angiolini.

Bettoni.

Cappelli — Caron — Cermenati — Cicarelli — Cimati.

De Marinis — Di Caporiacco — Di Palma — Di Robilant.

Gasparotto — Goglio.

Maraini — Morelli Enrico.

Rastelli — Ricci Paolo — Ronchetti.

Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Marazzi.

Negrotto.

PRESIDENTE, annuncia il risultamento della votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio:

Presenti	307
Votanti	306
Si è astenuto	1
Maggioranza	154
Hanno risposto *sì*	281
Hanno risposto *no*	25

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

Presentazione di relazioni.

COTUGNO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Proroga delle concessioni per impianti telefonici ad uso pubblico date all'industria privata (490-A).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1653, circa l'abolizione del Consiglio superiore dei telefoni (491-A).

MANNA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 991, che istituisce nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti la ragioneria per il servizio degli Economati generali dei benefici vacanti ed altri enti speciali di culto (501-A).

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (285).

Favorevoli	233
Contrari	41

(La Camera approva).

Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della Regia marina. (Approvato dal Senato) (515).

Favorevoli	239
Contrari	35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Adinolfi — Agnelli — Agnglia — Albanese — Alessio — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bettòlo — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brizzolesi — Brunelli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camagna — Camerini — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazzi — Cavina — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Corniani — Cottafavi — Credaro — Cucca — Cugnolio.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nicola

— Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti-De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Frasso — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Dore — Drago.

Facta — Faelli — Falletti — Faranda — Faustini — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Giuliani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — La Pegna — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luzzatti.

Macchi — Mancini — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Marchesano — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzolani — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Miglioli — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Cesare — Nofri.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pizzini — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Rattone — Rava — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rota — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santoliquido — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Sciorati — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tasca — Tedesco — Teodori — Theodoli — Torlonia — Torre — Tortorici — Tosti — Treves.

Vaccaro — Venditti — Venino — Veroni — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Artom.
Belotti — Borromeo.
Danieli.
Fazzi.
Galli — Giordano.
Magliano Mario.
Reggio — Rizza — Romanin-Jacur — Rubini.

Sono ammalati:

Abozzi — Angiolini.
Bettoni.
Cappelli — Cermenati — Cicarelli — Cimati.
De Marinis — Di Caporiacco — Di Palma — Di Robilant.
Gasparotto — Goglio.
Larizza.
Maraini — Morelli Enrico.
Rastelli — Ricci Paolo — Ronchetti.
Santamaria.

Assenti per ufficio pubblico:

Marazzi.
Negrotto.

Notizie della salute del deputato Di Palma.

TOSTI, prega la Presidenza di assumere notizie sulla salute dell'on. Di Palma, infermo.

PRESIDENTE, comunica che la Presidenza ha già assunto notizie ed è dolente di annunciare alla Camera che le condizioni di salute dell'on. Di Palma non accennano a migliorare.

Interrogazioni e interpellanze.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per rendere sicure e sollecite le comunicazioni postali e commerciali fra il continente e la Sardegna, via Civitavecchia

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere a quali criteri si è ispirato nel concedere - per oltre trenta milioni di lire - la fornitura del formaggio per l'esercito a pochissime ditte, le quali così hanno potuto monopolizzare il mercato caseario con evidente danno dei produttori e dei consumatori.

« Miglioli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, se non credano, tenuto conto del sempre crescente disagio delle classi lavoratrici in Calabria, affidare ai Comitati provinciali di assistenza per la guerra (che ne abbiano fatto richiesta e diano affidamento di garenzia), così come s'è fatto per altre regioni d'Italia, la confezione d'indumenti militari in quantità corrispondente alle considerevoli richieste di lavoro (che ai detti Comitati giungono dai diversi centri delle Provincie.

« Lombardi, Renda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto di accordare altra sessione di esami ai militari in zona di guerra, che avevano dato esami in dicembre decorso, che non potettero per necessità di servizio ripresentarsi nel febbraio ultimo e per la nuova sessione non debbano concedersi le stesse agevolazioni della precedente.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda, specie in vista della competenza estesa a reati, i quali erano prima demandati alla cognizione esclusiva del giudice ordinario, chiamare definitivamente e stabilmente presso i tribunali militari territoriali e di guerra, nella qualità di avvocati fiscali, istruttori e segretari, od anche di giudicanti insieme con ufficiali di arma combattente, tutti i magistrati che ora si trovano sotto le armi; e ciò per assicurare alla giustizia militare il contributo di persone le più adatte al delicato ufficio.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause del gravissimo disastro ferroviario di Pedaso, e i provvedimenti adottati per assicurare l'incolumità dei soldati viaggianti sulle tradotte militari.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della guerra, per sapere quali criteri abbiano consigliato l'invio dall'isola dell'Asinara all'ospedale militare di Sassari di alcuni prigionieri austriaci ammalati, tenuto conto che nello scorso gennaio si sono verificati molti casi di colera fra i prigionieri internati in quell'isola.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa le cause del disastro ferroviario di Pedaso e i provve-

dimenti del Governo per meglio assicurare la vita dei nostri soldati sulle tradotte militari.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui ripetuti scontri ferroviari.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, intorno ai ripetuti disastri ferroviari di cui sono rimaste vittime le tradotte militari.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disastro ferroviario di Pedaso e sulla tragica frequenza di tali sinistri.

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda che sarebbe molto equo, utile ed opportuno che ai tribunali militari vengano adibiti o applicati quei magistrati sotto le armi che appartengano a corpi ausiliari, o dichiarati inabili alle fatiche di guerra, sostituendoli ai numerosi militari e ufficiali validi e delle armi combattenti che da molti mesi vi prestano servizio.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per richiamare la loro attenzione sulle patenti ingiustizie e sui gravi danni creati dalla legge 11 luglio 1911, n. 690, « Provvedimenti a favore dell'arma dei Reali carabinieri », e per sapere se non intendano eliminarli con urgenti provvedimenti legislativi che valgano ad assicurare quella benemerita arma ed impedirne l'ora inevitabile esodo dei migliori.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere, nei riguardi dell'industria del marmo, come esattamente debbano intendersi le misure proibitive che sarebbero state imposte dal Governo britannico all'importazione dei marmi in Inghilterra, se cioè l'eventuale divieto annunciato rifletta unicamente l'importazione a mezzo di vapori inglesi, inibiti di caricare marmi; oppure se trattasi di una misura proibitiva, che rovinerebbe l'industria già duramente provata, di una intera regione italiana, nel qual caso si domanda quali pratiche si siano avviate per farla prontamente revocare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali possano essere i motivi che esigono sia mantenuta la carriera degli ufficiali dell'arma dei carabinieri nell'attuale ingiustificata condizione di inferiorità rispetto a quella delle altre armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se, allo scopo di abbreviare le pratiche relative alla concessione delle pensioni agli aventi diritto per militari morti in guerra, non credano opportuno modificare le norme attuali per il servizio dello stato civile delle truppe in campagna, in modo da rendere sollecita la trasmissione e trascrizione degli atti di morte di militari deceduti in guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, allo scopo di sempre meglio preparare la gioventù italiana all'uso del fucile da guerra, non creda opportuno dare disposizioni perchè si continui, nei limiti strettamente necessari, la fabbricazione delle cartucce a pallottola frangibile e la relativa distribuzione a quelle Società di tiro a segno che hanno campi di tiro costruiti per l'esclusivo uso di tali cartucce.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il guardasigilli, per conoscere se non creda conveniente che a modifica dell'articolo della penale procedura si possa dal magistrato concedere il beneficio della condanna condizionale anche all'imputato contumace che molte volte per insuperabili circostanze non può presentarsi al dibattimento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere per quali motivi non si è provveduto alle condizioni della cancelleria del tribunale di Ivrea, che per mancanza di personale non è in grado di funzionare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda provvedere sollecitamente alla persistente deficienza di impianti tecnici-telefonici per la rete della città di Torino, dove da circa due anni parecchie centinaia di domande debbono rimanere insoddisfatte.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se a calmare l'agitazione della poverissima popolazione di Torre Cajetani, comune in gran parte distrutto dal terremoto, ritengano opportuno disporre più accurati accertamenti per la integrazione a carico dello Stato del bilancio comunale e per lo sgravio delle imposte sopra primitivi abituri, pei quali si sarebbe senz'altro dovuto accordare l'esonero totale da ogni gravezza fiscale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione, per conoscere le ragioni del prolungato ritardo ad eseguire la costruzione di una modesta baracca-scuola nel comune di Torre Cajetani, distrutto in gran parte dal terremoto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla politica economica del Governo in relazione al momento attuale.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e della marina, sulla politica economica del Governo in relazione alle condizioni create dalla guerra.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra, della marina e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, compatibilmente colle esigenze della difesa nazionale, o con esoneri parziali o con brevi licenze o con altri provvedimenti, intendano assicurare l'opera di richiamati sotto le armi per la esecuzione di lavori agrari urgenti ed indispensabili per l'alimentazione dell'esercito e della popolazione, là dove tale opera sia necessaria.

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano opportuno denunziare, a termini del relativo art. 8, la convenzione del 9 novembre 1907 fra l'Italia e la Germania per la protezione

della proprietà letteraria ed artistica, approvata con R. decreto 22 marzo 1908, n. 90.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte al continuo aumento del solfato di rame, non creda opportuno di adottare un provvedimento che – in analogia a quanto fu attuato in Francia – ne stabilisca il prezzo in rapporto all'effettivo costo di produzione, ricorrendo, per raggiungere tale scopo, a tutte le misure necessarie, e anche al censimento e alla requisizione.

« Buccelli, Murialdi, Di Mirafiori, Caron, Leonardi, Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, se non creda che coraggiosi ed energici provvedimenti legislativi – da promuoversi ed emanarsi, per quanto d'uopo, in base ai pieni poteri conferiti al Governo – diretti a reprimere e impedire le frodi ed evasioni fiscali, per le quali la ricchezza mobiliare si sottrae nella maggior parte al carico dei tributi diretti e di successione, non costituiscano, tanto più nell'attuale momento eccezionale, il mezzo più opportuno, per assicurare all'erario i maggiori mezzi finanziari occorrenti e per raggiungere una migliore giustizia tributaria, specie dopo l'inasprimento del prezzo del sale e gli oneri imposti anche sulla piccola proprietà e sui redditi minori.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, della guerra e dei lavori pubblici, per conoscere se, allo scopo di mantenere quanto è possibile intatte le fonti dell'industria e del commercio e nell'interesse della vita economica del paese, ritengano opportuno di efficacemente semplificare e rendere più spiccio il regime delle esportazioni, già ammesse e autorizzate; specialmente disponendo che le pratiche presso i vari competenti uffici siano rese più agevoli, sollecitando gli istradamenti e rendendo più rapido il movimento dei vagoni e dei piroscafi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno di far preparare e mettere in vendita i fogli di carta bollata per le quietanze ordinarie, secondo la nuova tariffa del 1915, togliendo – per economia di carta e di spese postali – l'obbligo di usare, senza bisogno, un foglio intero di quattro pagine per le ricevute di somme superiori a 100 lire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non trovano opportuno che i richiamati della milizia territoriale non adibiti come forza combattente vengano trattenuti in guarnigioni prossime alla loro residenza abituale, dove, pur attendendo alle occupazioni militari, possano, specialmente nell'interesse dell'agricoltura e dei commerci, curare o sorvegliare in qualche modo le loro aziende.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se e come abbia provveduto, a che qualcuna almeno delle nostre biblioteche nazionali continui ad avere le pubblicazioni periodiche tedesche.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come una semplice anonima denunzia non suffragata da prove possa portare alla soppressione del sindaco e della intera Giunta comunale prima che una eventuale istruttoria abbia vagliata la serietà dell'accusa anonima e quindi sospetta ed impura, così come è accaduto nei riguardi del sindaco e della Giunta comunale socialista di Alfonsine in Romagna.

« Bussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda di equiparare a quella degli ufficiali delle altre armi la carriera degli ufficiali dei carabinieri i quali fanno opera altrettanto degna, così nelle trincee come nelle retrovie, così nei grandi centri come nei piccoli remoti abitati.

« Morpurgo, Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ritenga giusto che quei Comuni pei quali dall'Amministrazione provinciale da cui dipendono non si sono tuttora provveduti i maestri per le scuole primarie obbligatorie, e specialmente quei Comuni montuosi rurali, dove per necessità, in particolar modo nell'anno corrente, all'aprirsi della buona stagione le scuole saranno deserte per i lavori agricoli e per i pascoli montani, debbano ugualmente versare il contributo loro fissato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a conoscenza dei legittimi e vivaci reclami di molti Comuni del Lazio, ai quali, a dicembre inoltrato e non per fatto della mobilitazione, non è stato ancora possibile ottenere i necessari insegnanti per la scuola elementare; se ciò nonostante, quei Comuni saranno ugualmente obbligati a corrispondere allo Stato il contributo consolidato; e per conoscere infine quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare in avvenire così dannoso inconveniente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in vista delle condizioni fatte dallo stato di guerra all'allevamento bovino nel Friuli, intenda, nel riparto dei fondi stanziati pel miglioramento zootecnico, di assegnare un maggior contributo alla provincia di Udine per impedire che vadano perduti i frutti faticosamente conseguiti con un trentennio di opera assidua e con ingenti sacrifici del Governo e della Provincia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno di regolare con decreto-legge le riunioni delle assemblee delle Società commerciali per azioni, ivi comprese le Cooperative, derogando temporaneamente al disposto dell'articolo 158 del Codice di commercio, con disposizioni analoghe a quelle emanate dal decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1170, sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle Cooperative stesse.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali ai sottotenenti medici di complemento, che hanno compiuto più di diciotto mesi di servizio effettivo non venne applicato il decreto Luogotenenziale dell'agosto 1915 col quale dovevano essere promossi tenenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia a sua conoscenza che presso gli ospedali militari di Milano, si fanno firmare ai militari feriti od ammalati, dichiarazioni di rinunzia a pensione; o si concordino liquidazioni avanti

che siano terminate le cure - contrariamente alle precise disposizioni in materia - a danno dei militari, dati lo stato d'animo e le condizioni di fatto in cui versano e che non consentono loro la migliore tutela del proprio interesse.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda conveniente in questi momenti di supremo bisogno del pubblico erario di colpire di una tassa il diritto di tenere bandita di caccia, avendo questa tassa il vantaggio di gravare su persone facoltose.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e delle colonie, per sapere se sia vero che da qualche tempo si trovi in Asmara un rappresentante ufficiale del Governo Etiopico, e quale veste gli sia stata riconosciuta dalle autorità italiane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno accelerare la carriera degli ufficiali dei carabinieri, ponendola al paro di quella degli ufficiali delle altre armi; e ciò per non generare sfiducia, sconforto e confronti dolorosi a danno dell'arma che fu sin qui chiamata ed è veramente benemerita per l'opera assidua, diuturna e provvida da essa mai sempre data per la difesa interna e per la tutela della vita e delle sostanze dei cittadini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere come intenda di provvedere ad eliminare gli ostacoli che alla trebbiatura dei frumenti deriveranno, ove non si provveda in tempo, dai prezzi proibitivi del fossile e degli olii lubrificanti.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quale ordine di misure intenda di adottare in confronto delle denuncie apparse sul'a pubblica stampa contro il non retto funzionamento della giustizia in Roma.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere a quali principî e ragioni si è ispirato nella sua politica riguardante il problema granario e quello del lavoro agrario.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla politica dei rifornimenti da esso seguita.

« Graziadei ».

La seduta termina alle 19.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 7 marzo 1916 — (Bollettino n. 286).

Su tutta la fronte si ebbero soltanto vivaci azioni di artiglieria e di piccoli riparti.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non si hanno notizie che di deboli azioni militari a sud-est dell'isola di Dalen, nella regione di Dwinsk, presso Tarnopol, in Galizia e in Bessarabia.

In quello occidentale, oltre la continuazione della sanguinosa battaglia nella regione di Verdun, i tedeschi hanno iniziato una nuova tattica, che tende a tanti parziali combattimenti quanti sono i punti della difesa francese da essi ritenuti vulnerabili.

Questi combattimenti, però, per quanto abilmente condotti, hanno dato sinora scarsi risultati, non proporzionati alle perdite ingenti subìte.

Altrove non vi sono stati che bombardamenti intermittenti, senza importanza.

Nei Dardanelli e nella Mesapotamia la situazione continua a mantenersi invariata.

In Armenia i russi riportano giornalmente sempre nuovi successi parziali sui turchi, in ritirata dovunque

In Persia gli eserciti moscoviti hanno occupato la città di Cola, ad ovest di Kermoushah.

Più ampie informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 7 dice:

Fronte occidentale. — Piccoli distaccamenti inglesi che giunsero ieri dopo una violenta preparazione di artiglieria fino alle nostre trincee a nord-est di Vermelles furono respinti alla baionetta.

In Champagne un attacco di sorpresa ci ha permesso di riconquistare ad est della Maison Champagne la posizione in cui i francesi si erano stabiliti l'11 febbraio.

In Argonne dopo violenti esplosioni abbiamo avanzato un po' la nostra posizione a nord-est di La Chalade.

Nella regione della Mosa l'attività dell'artiglieria è stata ripresa ad ovest del fiume. Ad est fuoco di media intensità.

Tranne scontri con truppe nemiche in ricognizione non vi sono stati combattimenti ravvicinati.

In Woëvre abbiamo preso stamane d'assalto il villaggio di Fresnes.

I francesi si mantengono ancora in alcune case del margine occidentale della località.

Uno dei nostri dirigibili ha lanciato la scorsa notte numerose bombe sulle istallazioni ferroviarie di Bar le Duc.

Fronti orientale e balcanica. — Situazione generalmente immutata.

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Presso Karpilowka nostri distaccamenti hanno respinto il nemico da una trincea che hanno occupato. A nord-ovest di Tarnopol un distaccamento mobile austro-ungarico ha respinto i russi da una trincea lunga mille metri. La posizione nemica è stata sconvolta. In questa regione come pure sul Dnjester e sulla frontiera della Bessarabia l'attività di ambedue le artiglierie è stata ieri più intensa.

Fronte sud-orientale. — Situazione invariata. Nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronte occidentale. — L'artiglieria nemica ha cannoneggiato intensamente la regione a sud-est dell'isola di Dalen, regolando il suo tiro mediante cinque aerostati. Presso Illukst nella regione di Dwinsk è continuata una viva lotta a colpi di bombe e mine per il possesso delle escavazioni.

Fronte del Caucaso. — Nostri elementi continuano a respingere i turchi da Mapavri. Ci siamo impadroniti di un altro cannone.

In Persia abbiamo occupato Cola, a quaranta verste ad ovest di Kermanshah.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne alcuni tentativi del nemico per occupare una escavazione prodotta da mine alla Haute Chevauchée sono stati respinti. La nostra artiglieria ha continuato il bombardamento delle vie di comunicazioni nemiche.

Ad ovest della Mosa, col favore di un intenso bombardamento, i tedeschi hanno potuto progredire per infiltrazione, lungo la strada ferrata nei dintorni di Regnieville.

Un violentissimo attacco forte di una divisione è stato lanciato da essi nel medesimo momento sulla quota 265, della quale hanno potuto impadronirsi malgrado le gravi perdite che sono state loro inflitte dai tiri dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Teniamo il villaggio di Bethincourt, Boqueteaux ad est del Bois des Corbeaux, Cumieres, e la sommità della Côte dell'Oie.

La lotta dell'artiglieria è continuata vivissima durante la notte ad est della Mosa, nella regione Bras-Hardaumont, come pure in Woëvre a Fresnes e nei villaggi ai piedi della Côtes.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Argonne nella regione di Avocourt, i nostri cannoni speciali hanno abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto nelle nostre linne: i due aviatori feriti, sono stati fatti prigionieri.

Ad ovest della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato intensamente. Durante la giornata il nemico ha moltiplicato le azioni di fanteria fra Dethincourt e la Mosa. Questi attacchi sono stati respinti, salvo nel settore del Bois des Corbeaux, ove il nemico ha potuto prender piede. Ad est della Mosa, in seguito ad una violenta lotta di artiglieria impegnata nella regione del Bois de Hardaumont, i tedeschi sono penetrati in una ridotta donde un nostro contrattacco li ha immediatamente respinti.

In Woëvre il nemico ha occupato il villaggio di Fresnes dopo un combattimento che gli è costato perdite importanti.

Nei Vosgi abbiamo bombardato gli accantonamenti di Diffombech, ad est di Muhlach, e le trincee avversarie della regione di Wattwiller.

Le Hâvre, 7. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Giornata calma sulla fronte belga.

Basilea, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Dalle varie fronti non è giunta alcuna notizia che segnali un cambiamento importante.

Londra, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito britannico sulla fronte occidentale, in data 7 corrente, dice:

Nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern, dove iersera i tedeschi subirono uno scacco in tre attacchi a colpi di granate, la giornata di oggi è stata calma.

Stamane nella stessa località i tedeschi hanno fatto esplodere una mina, di cui dominiamo l'escavazione.

Le operazioni dell'artiglieria, dei mortai da trincee e delle granate, sono attivissime fra Loos e la ridotta Hohenzollern.

CRONACA ITALIANA

Il Prestito nazionale. — Dalle notizie a tutt'oggi pervenute alla presidenza del Consorzio bancario, risulta che le sottoscrizioni complessive al Prestito nazionale 5 0[0, non comprendendo quelle delle colonie italiane e dei nostri connazionali all'estero, hanno raggiunto la somma capitale di lire due miliardi e novecento trentatre milioni.

Tutte le provincie, con fervore patriottico, hanno contribuito alla cospicua entità di tale sottoscrizione, dando risultati proporzionalmente più alti, rimpetto a quelli ottenuti nel passato luglio, le provincie dell'Italia meridionale e delle isole.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino comunicatoci, a L. 4,672,151.45.

A Giuseppe Mazzini. — Il giorno 10, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco si recherà, alle ore 10, nella Protomoteca capitolina al palazzo dei Conservatori, per deporre una corona d'alloro sul busto del grande estinto.

L'accompagneranno assessori e consiglieri.

A Guido Baccelli. — Il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna, in unione ai professori di clinica e di patologia medica, di tutte le Facoltà del Regno, presenti o assenzienti, si è riunito ieri in Roma per deliberare sulle onoranze da tributarsi a Guido Baccelli.

Venne deliberata una solenne commemorazione in Campidoglio, nella quale sarà illustrata da vari oratori l'opera di lui nel campo delle scienze mediche, e di promuovere a tempo opportuno una sottoscrizione per erigere quale omaggio nazionale un monumento all'illustre compianto sul piazzale del Policlinico.

Il Congresso degli agricoltori. — Nella seduta antimeridiana di ieri, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Raineri, l'onorevole Pallastrelli svolse il tema: « La piccola proprietà dopo la guerra ». L'interessante discussione apertasi sull'argomento si concluse con la votazione di un ordine del giorno col quale si fanno voti al Governo e al Parlamento per curare semprepiù il grave problema.

Nella seduta pomeridiana, tenutasi sotto la presidenza dell'onorevole senatore Manassei, il prof. F. Bracci, direttore del R. oleificio sperimentale di Spoleto, riferì sui risultati di un questionario che la Società ha diramato sulle condizioni dell'ovicoltura in Italia.

Parteciparono alla discussione il barone Di Grazia, l'on. Poggi, il sig. Sautovetti.

Si svolsero poi altre discussioni sostenute dai Consoli agrari.

Il segretario generale della Società on. Tito Poggi, a nome del presidente on. Ottavi, diede il saluto di commiato ai congressisti. E così, bene auspicando per l'avvenire agricolo della patria, il Congresso chiuse gli efficaci suoi lavori.

Per i bonificatori dei terreni. — S. E. il ministro delle finanze Daneo ha ricevuto, ieri, i rappresentanti la Commissione nominata dal Congresso dei bonificatori, tenutasi in Bologna il 26 febbraio scorso.

La detta Commissione fu presentata a S. E. Daneo dai deputati onorevoli Raineri, Stoppato, Arrigoni, Miari, Indri, Manzoni, Foscari, Sandrini, Hierschel, Sitta, Rota e Ottavi.

L'on. Raineri espose in forma sintetica le osservazioni mosse dai bonificatori circa il progetto di legge per la revisione degli estimi; seguirono con ulteriori schiarimenti l'avv. Senigaglia e il dottor Fano per la Commissione suindicata.

S. E. il ministro dichiarò apertamente che non ha mai inteso nè intende che il provvedimento legislativo da lui proposto si risolva in danno per la benemerita classe dei bonificatori, che tanto cooperarono per l'incremento dell'agricoltura, per il miglioramento delle condizioni igieniche e quindi per lo sviluppo della ricchezza nazionale.

Soggiunse che riconosceva la gravità di molte delle ragioni esposte ed assicurò che queste formeranno tema di ulteriori studi e di eventuali emendamenti.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Roma, ha erogato ieri, nell'assemblea generale dei soci, la somma di L. 250.000 per beneficenza.

Nelle colonie. — A Bengasi, ieri, presenti le autorità civili e militari, il governatore generale Ameglio distribuì solennemente le onorificenze dell'ordine della Stella d'Italia conferite a tredici funzionari e notabili indigeni.

Il generale Ameglio pronunciò elevate parole, accolte con unanime ripetuto grido di: « Viva il Re d'Italia! » e con manifestazioni di devozione al Governo e di riconoscenza per l'opera civilizzatrice e benefica svolta a vantaggio della colonia.

Funeralia. — A Pedaso (Ancona) ieri hanno avuto luogo imponenti funerali delle vittime del disastro ferroviario.

Vi intervennero le autorità e le notabilità e le rappresentanze dell'intero circondario.

I sei feretri dei militari erano ricoperti con bandiere tricolori; quelli dei cinque ferrovieri erano coperti con drappi neri e corone.

Seguivano le Associazioni con bandiere, la banda cittadina, la rappresentanza del Municipio col gonfalone, molti funzionari delle ferrovie ed una immensa folla commossa.

Al cimitero parlarono il comm. Pietri, rappresentante dell'Amministrazione ferroviaria, il colonnello Bassi, rappresentante il comando militare di Ancona, il direttore delle ferrovie dello Stato comm. De Cornè, rappresentante il Governo ed il Ministero dei lavori pubblici, il sindaco di Pedaso, Ciarrocchi, ed il macchinista Montanomi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 7. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha designato Newton Baker, ex sindaco di Cleveland (Ohio), come segretario di Stato per la guerra, in sostituzione di Garrison, dimissionario.

MALMOE, 7. — Il vapore svedese *Pedro-Christophersen*, in rotta dal Brasile per Malmoe, è affondato a Landskrona.

RIO JANEIRO, 7. — Il cargoboat svedese *Vega*, è giunto a Santos con 143 naufraghi del *Principe de las Asturias*, raccolti a Ponsa (baia di San Sebastiano) ove il vapore affondò.

Le autorità brasiliane inviarono immediatamente vapori di soccorso.

PARIGI, 7. — Warren Allen, rappresentante della stampa britannica presso gli eserciti francesi, di ritorno da Verdun, dice che il nome del colonnello Driant, deputato di Nancy, sarà ormai legato al ricordo delle battaglie di Verdun. Coi suoi due battaglioni di cacciatori Driant aveva ripreso con un contrattacco la posizione del bosco di Caures; ma i tedeschi ritornando in forze superiori cominciarono l'avvolgimento del bosco.

Driant divise le sue truppe in cinque colonne, per meglio assicurare la ritirata, prendendo il comando della retroguardia. Quasi tutte le truppe poterono sfuggire sane e salve; soltanto un centinaio di uomini furono completamente accerchiati col colonnello Driant, che, fedele alle tradizioni dell'onore militare, aveva scelto il posto più pericoloso.

LONDRA, 7. — Secondo una statistica del Board of trade le esportazioni del febbraio ascesero a 36.335.782 sterline contro 26.176.937 nel febbraio 1915.

Le importazioni ascesero a 67.348.243 sterline contro 65.200.472 nel febbraio 1915.

MADRID, 7. — L'ambasciatore di Russia è morto. Al momento del decesso gli ambasciatori e i ministri dell'intesa si trovavano all'Ambasciata di Russia.

BERNA, 7. — Il Consiglio nazionale ha continuato oggi la discussione sul rapporto al Consiglio federale relativo alle misure della neutralità.

Hanno parlato parecchi oratori rappresentanti varî cantoni e tra gli altri Bueler, del cantone di Schwyz, Fazy, del cantone di Ginevra, Chuard, del cantone di Vaud, Buhlmann, del cantone di Berna, Calemé, del cantone di Neuchatel, e Borella del cantone Ticino.

Tutti gli oratori che hanno parlato oggi hanno terminato facendo appello all'unione di tutti gli svizzeri.

Sono ancora iscritti a parlare 21 oratori.

WASHINGTON, 8. — La Camera dei rappresentanti ha deliberato con 256 voti contro 60, di restringere la discussione sopra una mozione analoga a quella presentata da Gore al Senato relativamente alla guerra dei sottomarini.

Ciò significa che la Camera approva la politica di Wilson circa la guerra sottomarina.

LIONE, 8. — Il Re del Montenegro e la Famiglia reale, col seguito, hanno lasciato Lione per Bordeaux.

Il Re, che indossava l'uniforme di generale montenegrino, si è congedato dalle autorità, ringraziandole dell'accoglienza ricevuta.

LONDRA, 8. — Il primo ministro, Asquith, ha dichiarato che spera che la Conferenza commerciale fra gli alleati potrà riunirsi a Parigi durante la prossima quindicina. Tutti gli Stati alleati vi saranno rappresentati. Secondo ogni probabilità l'Impero britannico sarà rappresentato nel suo insieme e non il Regno Unito e le colonie separatamente.

WASHINGTON, 8. — La Camera dei rappresentanti ha respinto definitivamente con un secondo voto la mozione di Mac Lemores analoga a quella presentata al Senato da Gore.

La maggioranza presidenziale, aumentata a 276 voti ha appoggiato Wilson contro 43.

Il risultato è stato accolto da applausi.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — L'ammiraglio Meux, che succedette a Beresford, come deputato di Portsmouth, dichiara che la proposta di Churchill relativamente a Fisher rileva un intrigo tendente a rovesciare il Governo.

Ricorda il dissidio Churchill-Fisher e rammenta che Churchill, quando era ministro della marina, disse che non poteva ottenere da Fisher alcun consiglio utile.

Chiede se è questo un uomo che bisogna far ritornare al potere. Tutti augurano a Fisher un grande successo in Francia e speriamo che egli vi rimarrà.

NOTIZIE VARIE

Produzione del rame in Russia. — La produzione del rame in Russia è ammontata nel 1915 a 1.609.000 pudi (provvisoriamente calcolata) in confronto di 1.950.000 pudi nel 1914 e 2.09?.000 pudi nel 1913.

La diminuzione della produzione è dovuta alla guerra; la mobilitazione degli operai abili, la forte diminuzione di arrivi di carbone coke del Donetz, le difficoltà dei trasporti in generale, ecc. ne sono le cause principali.

Tuttavia la guerra ha notevolmente accresciuto la domanda di rame. Si è dovuto riparare alla deficienza importando il rame dall'estero.

Durante i primi otto mesi del 1915 l'importazione del rame elettrolitico è ascesa a 1.293.000 pudi contro 340.000 pudi nello stesso periodo del 1914 e 298.000 pudi nello stesso periodo del 1913.

(Il pudo è una misura russa che equivale a kg. 16.380).

Gli introiti delle ferrovie nella provincia di Buenos Ayres. — I guadagni della Compagnia delle ferrovie dal 1° luglio al 31 dicembre 1915 hanno raggiunto i 7.812.610 franchi contro 5.506.694 franchi del corrispondente periodo del 1914 con un aumento quindi di 2.305.946 franchi.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. FUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.